

## THOMAS HIRSCHHORN - ART21

Stati Uniti, 2014, 18', inglese

REGIA: Susan Sollins

FOTOGRAFIA: Nicholas Lindner, John Marton, Rafael Salazar, Joel Shapiro

MONTAGGIO: Lizzie Donahue

SUONO: Tom Bergin, Eric Diebner, Mark Mandler, John Zecca

MUSICA: Peter Foley

PRODUZIONE: ART21 Inc.



Da oltre trent'anni **Susan Sollins** è nota nel mondo dell'arte contemporanea per le sue strategie innovative in ambito di programmazione televisiva e come curatrice di importanti mostre pubbliche e museali. È direttore esecutivo di Art21, produttore esecutivo, regista e curatore della premiata serie televisiva *Art in the Twenty-First Century*, diffusa in oltre 50 paesi di tutto il mondo e di *Art21 Access*, una trasmissione internazionale indipendente; co-fondatore dell'Independent Curators International (ICI) e membro di numerose organizzazioni tra cui la MacDowell Colony e la Earle Brown Music Foundation. Nel 2008 è stata insignita del *Skowhegan Governors Award for Outstanding Service to Artists*.

42

L'artista svizzero **Thomas Hirschhorn** ha lavorato con i residenti delle Forest Houses a New York, per realizzare il suo ambizioso *Gramsci Monument*: un'opera d'arte partecipativa, una grande installazione all'aperto con biblioteca, stazione radio, teatro, laboratori. Sollecitando gli abitanti del complesso di edilizia popolare del Bronx a partecipare alla creazione di quest'opera composta con materiali e oggetti della vita quotidiana, Thomas Hirschhorn pone l'attenzione su questioni politiche e filosofiche e cerca modelli alternativi di pensiero e di vita. Il processo conduce alla creazione di un nuovo tipo di monumento che, per quanto materialmente effimero, vive nella memoria collettiva.

Swiss artist **Thomas Hirschhorn** works with residents of the Forest Houses, in New York City, to create his ambitious *Gramsci Monument*, an outdoor sculpture and participatory artwork featuring a library, radio station, stage, lounge, and workshop area. While enlisting the participation of the residents of a Bronx public housing development to develop a sprawling installation out of everyday materials, the artist poses political and philosophical questions, and searches for alternative models of thinking and being. The process leads to the creation of a new kind of monument that, while physically ephemeral, lives on in collective memory.

## WOLFGANG LAIB - ART21

Stati Uniti, 2014, 18', inglese

REGIA: Susan Sollins

FOTOGRAFIA: Nicholas Lindner, John Marton, Rafael Salazar, Joel Shapiro

MONTAGGIO: Lizzie Donahue

SUONO: Tom Bergin, Eric Diebner, Mark Mandler, John Zecca

PRODUZIONE: Art21 Inc.



Da oltre trent'anni **Susan Sollins** è nota nel mondo dell'arte contemporanea per le sue strategie innovative in ambito di programmazione televisiva e come curatrice di importanti mostre pubbliche e museali. È direttore esecutivo di Art21, produttore esecutivo, regista e curatore della premiata serie televisiva *Art in the Twenty-First Century*, diffusa in oltre 50 paesi di tutto il mondo e di *Art21 Access*, una trasmissione internazionale indipendente; co-fondatore dell'Independent Curators International (ICI) e membro di numerose organizzazioni tra cui la MacDowell Colony e la Earle Brown Music Foundation. Nel 2008 è stata insignita del *Skowhegan Governors Award for Outstanding Service to Artists*.

**Wolfgang Laib** realizza installazioni in cui materiali effimeri come la cera d'api e il polline si fondono con forme archetipiche. Nel film l'artista ci parla del suo desiderio iniziale di perseguire una carriera in medicina e del suo forte legame con i genitori. Ispirandosi all'insegnamento del filosofo cinese Laozi, a Constantin Brancusi e alle esperienze vissute insieme alla sua famiglia in Germania e in India, l'artista congiunge nelle sue opere passato e presente, effimero ed eterno. La sua attenzione alla dimensione umana, al concetto di tempo e alla scelta dei materiali conferiscono alle sue opere una forza che ci trasporta nei regni della memoria, del piacere sensoriale e della contemplazione.

**Wolfgang Laib**, whose installations bind together ephemeral substances such as beeswax and pollen with archetypal forms, discusses his initial desire to pursue a medical career and the strong relationship he had with his parents. Inspired by the teachings of Laozi, by the modern artist Brancusi, and by formative experiences with his family in Germany and India, Wolfgang Laib sculptures seem to connect the past and present, the ephemeral and eternal. His attention to human scale, duration of time, and his choice of materials give his works the power to transport us to unexpected realms of memory, sensory pleasure, and contemplation.

43

## JOAN JONAS - ART21

Stati Uniti, 2014, 19', inglese

REGIA: Susan Sollins

FOTOGRAFIA: Jarred Alterman, Linus Andersson, Amanda Björk,

Niklas Forssen, Fredrik Streiffert

MONTAGGIO: Mark Sutton

SUONO: Richard Gin, Stephen Marshall, Johannes Oscarsson

MUSICA: Peter Foley, Jason Moran

PRODUZIONE: ART21 Inc.



Da oltre trent'anni **Susan Sollins** è nota nel mondo dell'arte contemporanea per le sue strategie innovative in ambito di programmazione televisiva e come curatrice di importanti mostre pubbliche e museali. È direttore esecutivo di Art21, produttore esecutivo, regista e curatore della premiata serie televisiva *Art in the Twenty-First Century*, diffusa in oltre 50 paesi di tutto il mondo e di *Art21 Access*, una trasmissione internazionale indipendente; co-fondatore dell'Independent Curators International (ICI) e membro di numerose organizzazioni tra cui la MacDowell Colony e la Earle Brown Music Foundation. Nel 2008 è stata insignita del *Skowhegan Governors Award for Outstanding Service to Artists*.

**Joan Jonas**, pioniera della performance e della video arte, alterna nel suo lavoro performance, scultura e disegno e rappresenterà gli Stati Uniti alla Biennale di Venezia nel 2015. La seguiamo in Svezia dove si è esibita all'Umeå Jazzfestival con il musicista Jason Moran e al Kulturhuset di Stoccolma, dove ha ripresentato la sua performance del 1969 *Mirror Piece*. L'artista trae ispirazione da miti e leggende integrandoli con spunti dell'attualità politica. Indossando delle maschere e disegnando sul palco, le performance di Joan Jonas rompono le convenzioni della narrazione teatrale per porre l'accento sulla potenza dei simboli e sull'importanza della coscienza critica.

**Joan Jonas**, a pioneer of performance and video art who was recently chosen to represent the United States at the 2015 Venice Biennale, fluidly alternates between performance, sculpture, and drawing. In Sweden she performs at both Umeå Jazzfestival with musician Jason Moran, and at Kulturhuset in Stockholm, where she reconfigures her 1969 performance *Mirror Piece*. Working in performance, video, installation, sculpture, and drawing, the artist finds inspiration in mythic stories, investing texts from the past with the politics of the present. Wearing masks and drawing while performing on stage, Joan Jonas disrupts the conventions of theatrical storytelling to emphasize potent symbols and critical self-awareness.

31